

Relazione dati

1/12/2004 – 31/12/2024

Dati riassuntivi attività Centro Antiviolenza Belluno-DONNA



Associazione Belluno-DONNA

www.bellunodonna.it

SOMMARIO

I dati delle donne che hanno contattato il centro antiviolenza.....	4
Accoglienza	4
Cosa facciamo	4
Come le donne sono venute a conoscenza dell'esistenza del Centro Antiviolenza.....	5
La residenza delle donne accolte.....	6
Le donne migranti.....	8
L'età delle donne che hanno contattato il Centro.....	9
Lo stato civile delle donne accolte.....	9
La presenza dei figli/figlie	10
L'occupazione delle donne accolte.....	10
Gli autori delle violenze	11
La provenienza degli autori della violenza	12
Le tipologie di violenza	12
I soggetti a cui la donna si era rivolta prima del contatto con il Centro	13
Gli interventi effettuati dal Centro antiviolenza Belluno-Donna	13
I dati di ospitalità presso le case rifugio.....	15
Il numero di donne ospitate	15
Le case rifugio a indirizzo riservato	15
Lo sportello di orientamento lavoro	15
Le donne accolte presso lo sportello.....	15

I DATI DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO ANTIVIOLENZA

ACCOGLIENZA

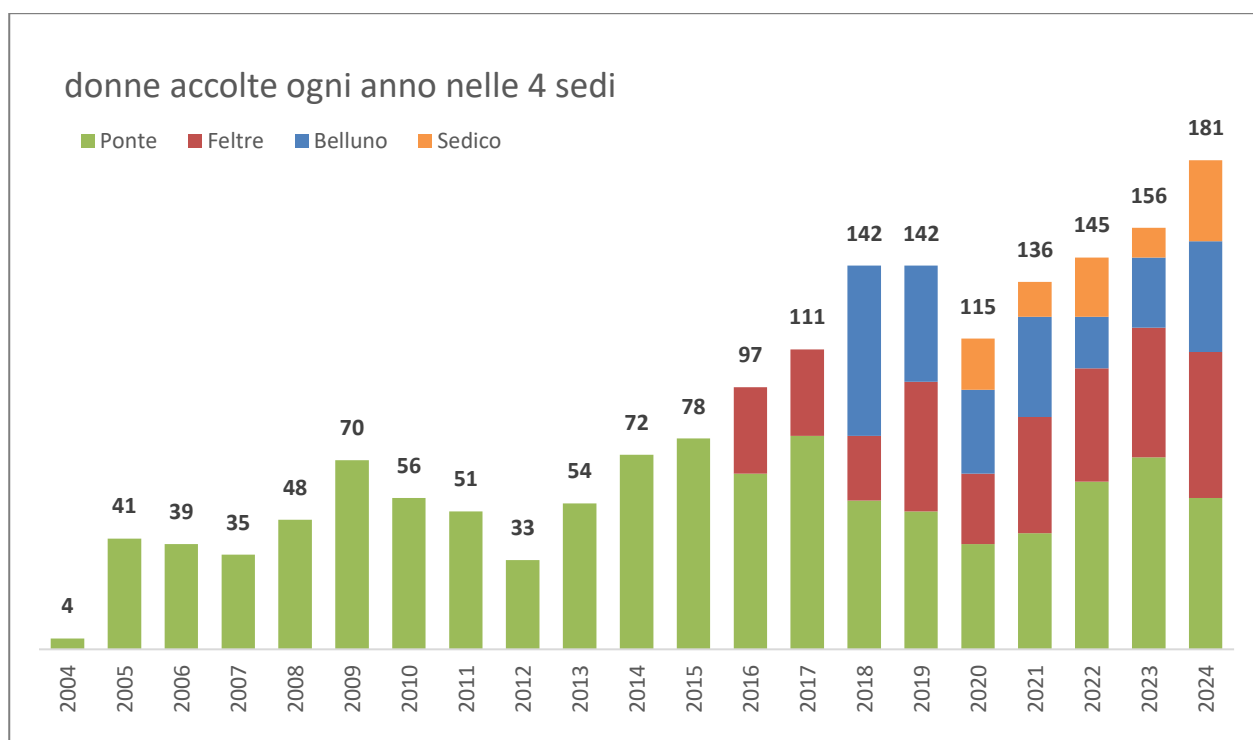
Il settore Accoglienza gestisce l'ascolto telefonico e personale rivolto a donne maggiorenni vittime di violenza di genere, italiane e straniere, che contattano il Centro.

COSA FACCIAMO

Le operatrici offrono sostegno e informazioni specifiche, affinché ogni donna possa trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione e si attivi per cercare le modalità più opportune per proteggersi e proteggere i propri figli e figlie. L'intervento consiste in un percorso specifico sulla situazione di violenza che la donna sta vivendo, strutturato in una serie di colloqui a cadenza periodica secondo i presupposti della protezione, della riservatezza e del non giudizio da parte dell'operatrice. A tutte le donne viene garantita la massima riservatezza, presupposto fondamentale per la protezione dalla violenza.

Per la donna che si rivolge al Centro può essere fatta, se la situazione lo richiede, una valutazione della pericolosità della situazione, sulla base dei comportamenti del partner violento e della percezione e consapevolezza che ne ha la donna, utilizzando il modello SARA (*Spousal Assault Risk Assessment*) e altre check list accreditate scientificamente. Viene favorito l'empowerment e la valorizzazione delle risorse e delle scelte della donna.

Dal 1° dicembre 2004 al 31 dicembre 2024 il Centro è stato contattato da 1.860 donne, in 54 casi il motivo del contatto non era legato alla violenza, sono dunque **1.806** le donne che hanno contattato il Centro a motivo delle violenze subite.

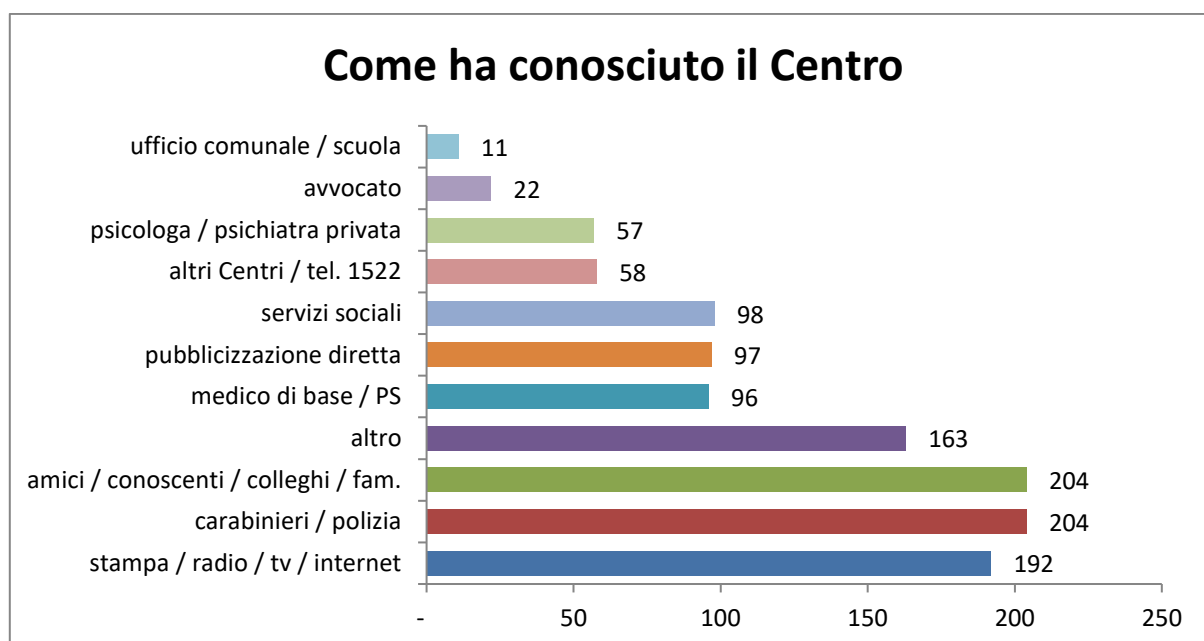


COME LE DONNE SONO VENUTE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

I soggetti attraverso cui le donne accolte sono state informate dell'esistenza del Centro antiviolenza sono:

Come ha conosciuto il Centro la donna?	Numero di donne	Percentuale
stampa / radio / tv / internet	192	16%
carabinieri / polizia	204	17%
medico di base/pronto soccorso	96	8%
amici / conoscenti / colleghi	204	17%
servizi sociali	98	8%
Altro	163	13%
pubblicizzazione diretta	97	8%
altri Centri / tel. 1522	58	5%
psicologa / psichiatra privata	57	5%
ufficio comunale / scuola	11	1%
Avvocato	22	2%
Totale noto	1.092	100%
Non rilevato	604	

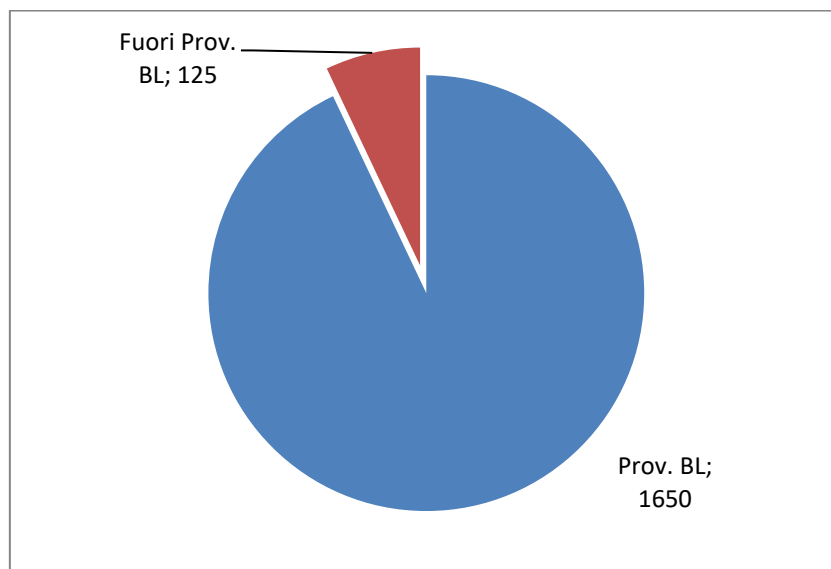
N.B. ogni donna può aver segnalato più di un'opzione.



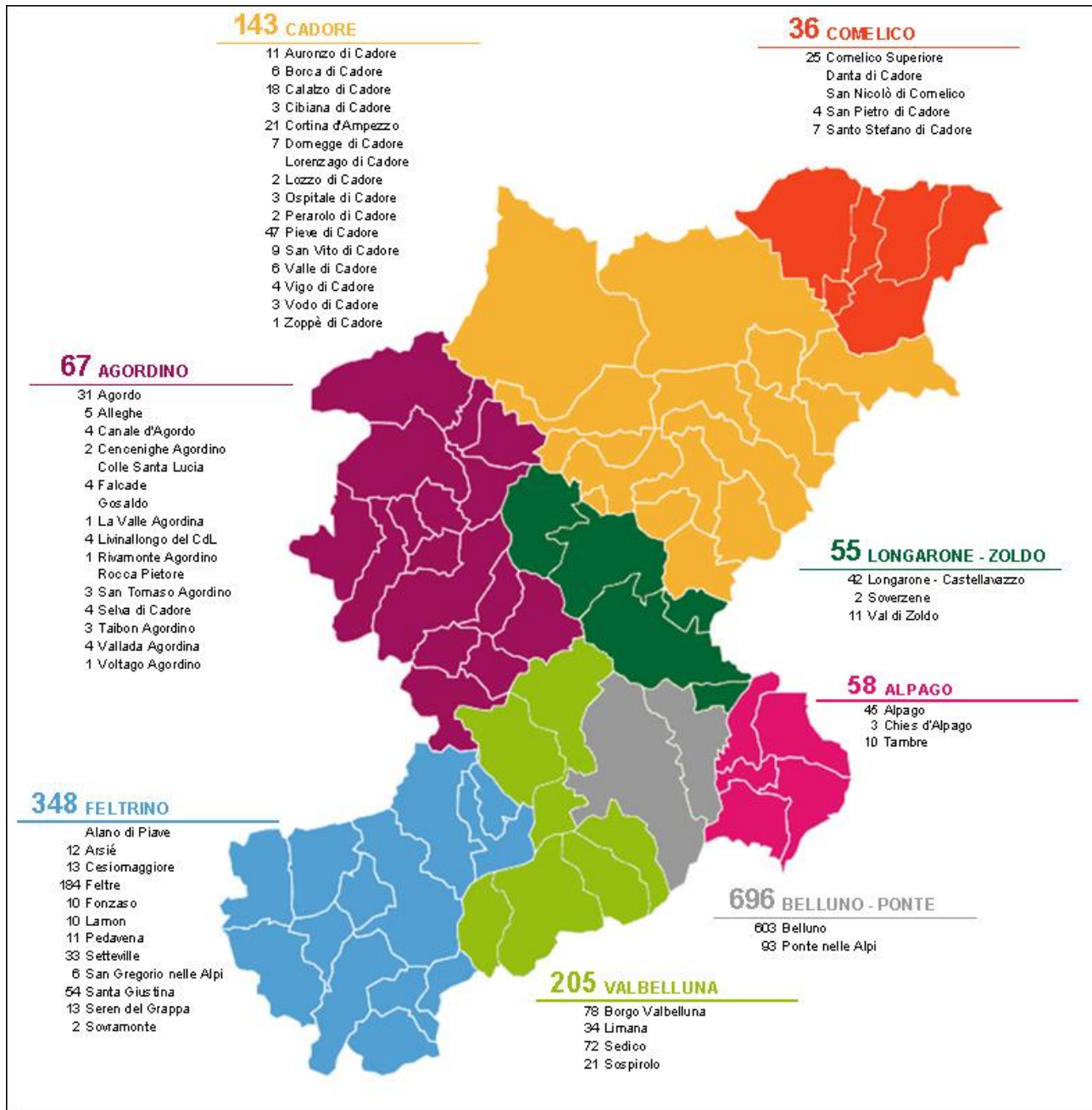
LA RESIDENZA DELLE DONNE ACCOLTE

Per quanto riguarda la residenza delle donne accolte: in **1.650** casi (pari al **93%**) sono residenti nella provincia di Belluno, in 31 casi non conosciamo il comune di residenza. In **125** casi (**6%**) le donne accolte provengono da fuori provincia.

Provenienza	Numero di donne	Percentuale donne
Prov. BL	1.650	93%
Fuori Prov. BL	125	7%
TOTALE	1.775	
<i>Non rilevato</i>	<i>31</i>	



Nella cartina è indicata la provenienza territoriale delle donne accolte presso il centro antiviolenza Belluno-DONNA residenti in Provincia di Belluno.



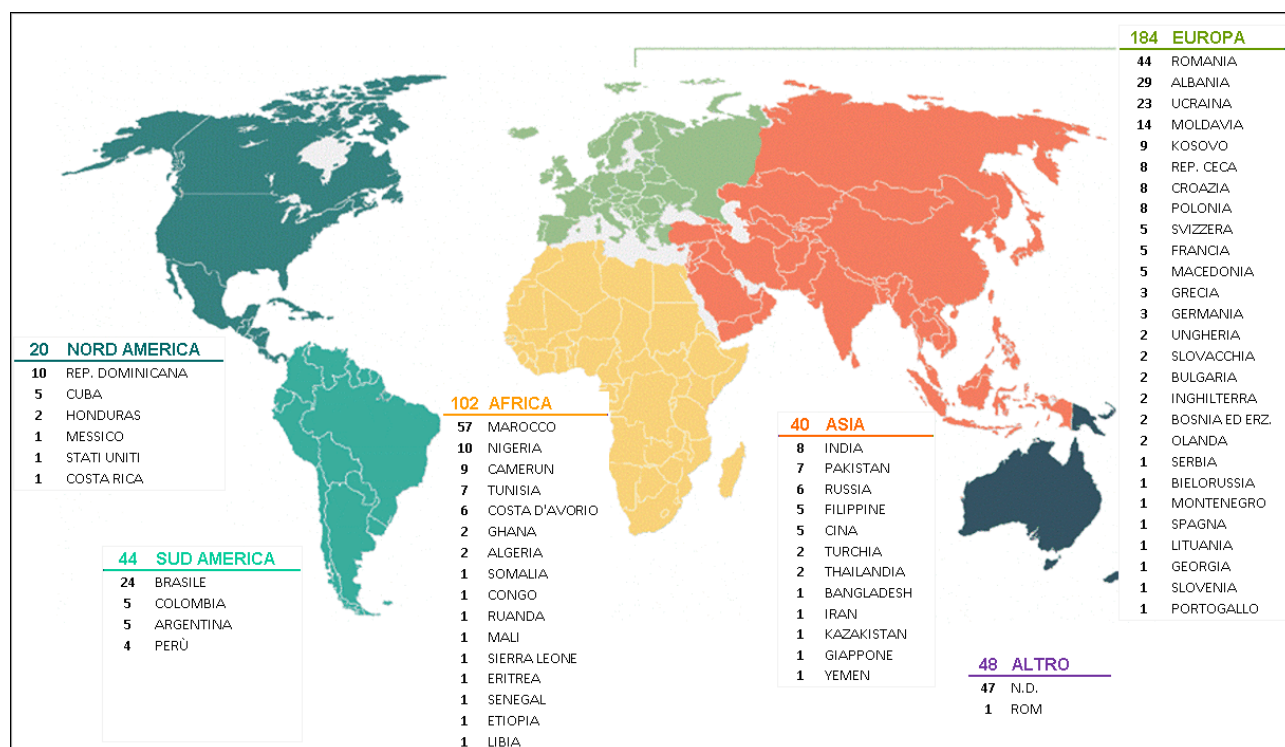
LE DONNE MIGRANTI

Al Centro antiviolenza si rivolgono anche donne migranti richiedenti asilo e rifugiate di diverse provenienze geografiche. Per le donne migranti richiedenti asilo e rifugiate la complessità del problema della violenza intra-familiare è ulteriormente aggravata dalla distanza dal loro paese e dalla loro famiglia. Per le donne venute in Italia per il ricongiungimento familiare i comportamenti di controllo e il potere agito dal partner possono essere elevati sia per motivi culturali che di oggettivo sradicamento; a maggior ragione nei casi in cui le donne non hanno nessuna o scarsa conoscenza della lingua italiana e si trovano in una situazione di isolamento con pochi o nulli riferimenti sul territorio. Queste condizioni penalizzanti limitano fortemente la loro autonomia e rendono estremamente difficoltosa la loro richiesta di aiuto. Possono essere esposte, oltre alle violenze psicologiche, fisiche e/o sessuali, anche alla minaccia da parte del partner di non rinnovare il permesso di soggiorno per moglie e figli/e o alla minaccia di sottrazione dei bambini per portarli e lasciarli all'estero, o all'essere costrette a seguire il marito nel paese di origine e poi obbligate a restare lì in quanto sprovviste dei documenti. Tutto ciò le rende particolarmente vulnerabili e dipendenti dalle decisioni del marito.

In questi anni è aumentato il numero delle donne richiedenti asilo e rifugiate che si sono rivolte al Centro antiviolenza Belluno-DONNA e grazie all'attività di accoglienza è emerso che: sono spesso vittime di molteplici e diverse forme di violenza, hanno subito violenza in diversi momenti del loro ciclo di vita, spesso la violenza è agita da diversi autori con i quali avevano legami di fiducia e sono portatrici di bisogni complessi e specifici.

Le donne migranti che hanno contattato il Centro sono **438** (pari al **25%** dei casi).

Provengono dal Marocco, dalla Romania, dall'Albania, dal Brasile, dall'Ucraina, Dalla Repubblica Dominicana, dalla Nigeria, dal Camerun, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Cina, dalla Bosnia, dalla Macedonia ecc. Le donne italiane sono **1.289** pari al **75%** dei casi.



Nazionalità	Num. donne	Perc. Donne	Num. autori	Perc. Autori
Italia	1.289	75%	1.002	80%
Altre nazionalità	438	25%	252	20%
TOTALE	1.727		1.254	
Non rilevato	79			552

L'ETÀ DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO

L'età delle donne è compresa tra:

Fascia d'età	Numero di donne	Percentuale
<18	19	1%
18-29	215	17%
30-39	297	23%
40-49	348	27%
50-59	260	20%
60-69	90	7%
70-79	42	4%
80 e più	6	1%
TOTALE	1.277	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>529</i>	

LO STATO CIVILE DELLE DONNE ACCOLTE

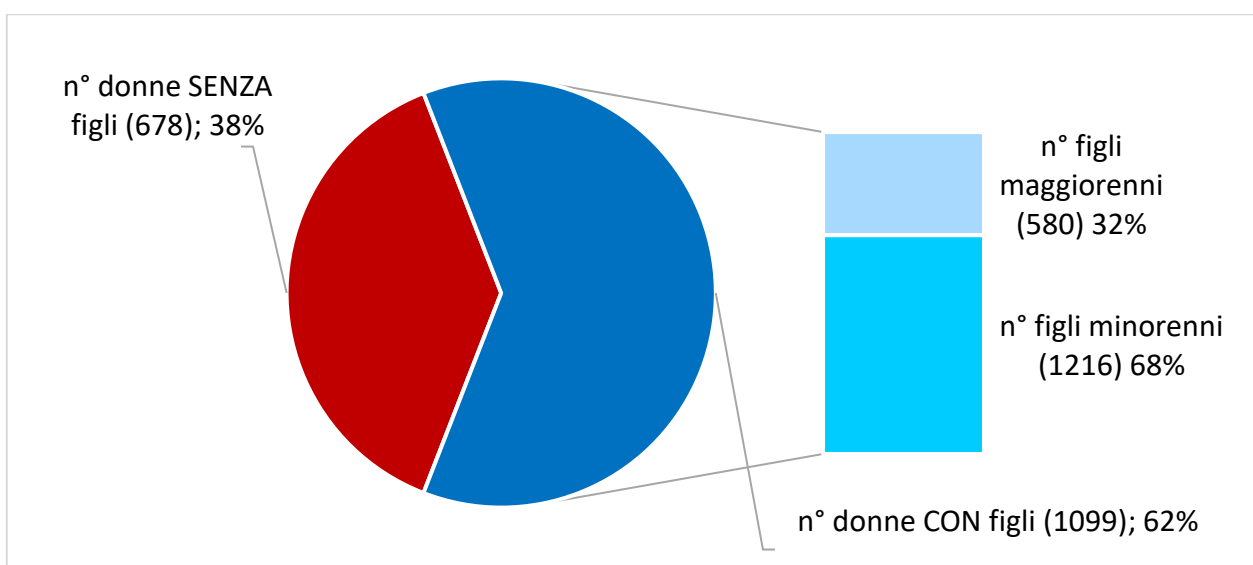
La maggior parte delle donne accolte è coniugata o convivente (**629** pari al **48%**), le nubili sono **415** (**33%**), le separate/divorziate sono 226 (**17%**) e **30** donne sono vedove (**2%**). In **506** casi il dato non è noto.

Stato civile	Num. di donne	Percentuale
Coniugata/Convivente	629	48%
Nubile	415	33%
Separata / divorziata	226	17%
Vedova	30	2%
TOTALE	1.300	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>506</i>	

LA PRESENZA DEI FIGLI/FIGLIE

Il **62%** (n°1.099) delle donne accolte ha figli. Al momento del contatto 13 donne erano incinte. Sono 59 le donne che hanno riferito di aver subito violenza nelle precedenti gravidanze.

Presenza figli	Numero donne	Percentuale
Hanno figli/e	1.099	62%
Non hanno figli/e	678	38%
TOTALE	1.777	
<i>NON RILEVATO</i>	29	



L'OCCUPAZIONE DELLE DONNE ACCOLTE

Le donne accolte che svolgono un lavoro sono in tutto **841**, pari al **64%** dei casi, le disoccupate sono **269**, pari al **20%** dei casi. Le donne pensionate sono 90 (**7%**). Le donne che hanno dichiarato di cercare lavoro a causa della violenza subita sono **109**. In **491** casi il dato non è noto.

L'occupazione delle donne accolte	Quante	Percentuale
Occupata	841	64%
Disoccupata	269	20%
Pensionata	90	7%
Casalinga	52	4%
Studentessa	46	3%
Altro	4	1%
Inabile al lavoro	9	1%

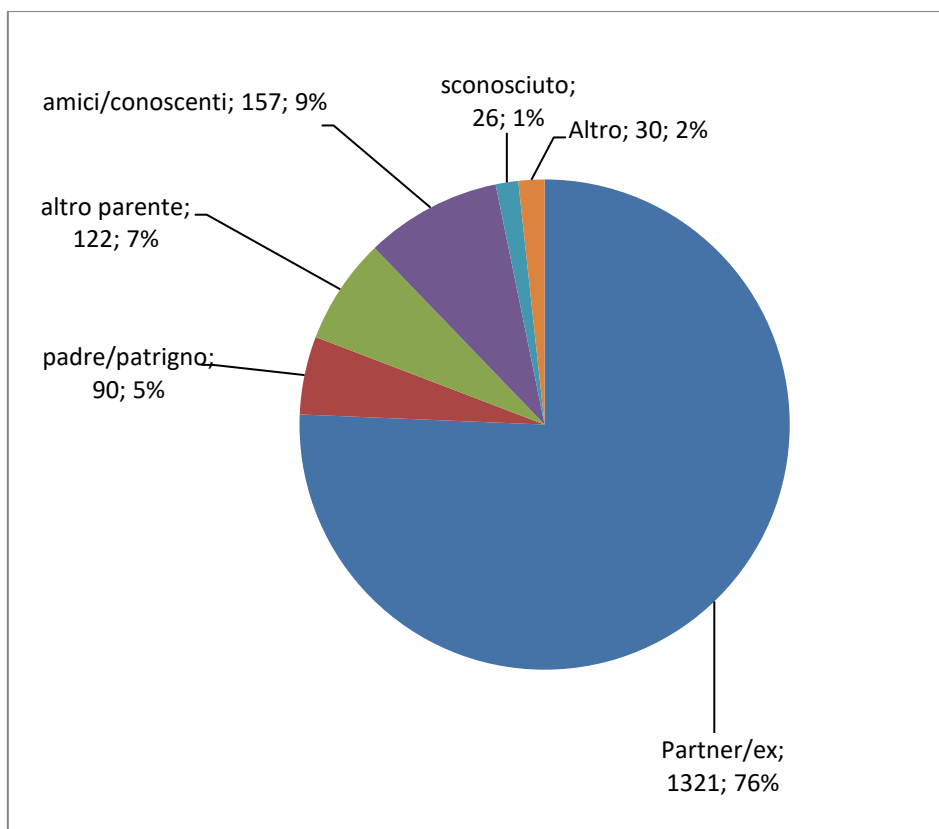
TOTALE	1.315	
NON RILEVATO	491	

GLI AUTORI DELLE VIOLENZE

Le violenze sono agite prevalentemente, **1.020** casi pari al 58%, dal partner (marito, fidanzato, convivente, amante); mentre in **301** casi, pari al 17%, dall'ex-partner (ex-marito, ex-fidanzato, ex-convivente). Nel 21% (n°**369**) dei casi l'autore è una persona conosciuta o appartenente alla sfera familiare. In **26** casi l'autore è uno sconosciuto (1%). Nel % (n°30) dei casi il dato corrisponde alla voce Altro, in 5 di questi casi la violenza è una violenza di gruppo.

Autori delle violenze	Numero	Percentuale
Partner/ex	1.321	76%
Padre/patrigno	90	5%
Altro parente	122	7%
Amici/conoscenti	157	9%
Sconosciuto	26	1%
Altro	30	2%

N.B. Solo per quanto riguarda questo dato, la somma degli autori della violenza può essere superiore alle donne vittime di violenza, perché la donna può riferire di aver subito violenza da più autori e in diversi momenti della vita. I dati successivi sull'autore faranno invece riferimento all'autore attuale o principale.



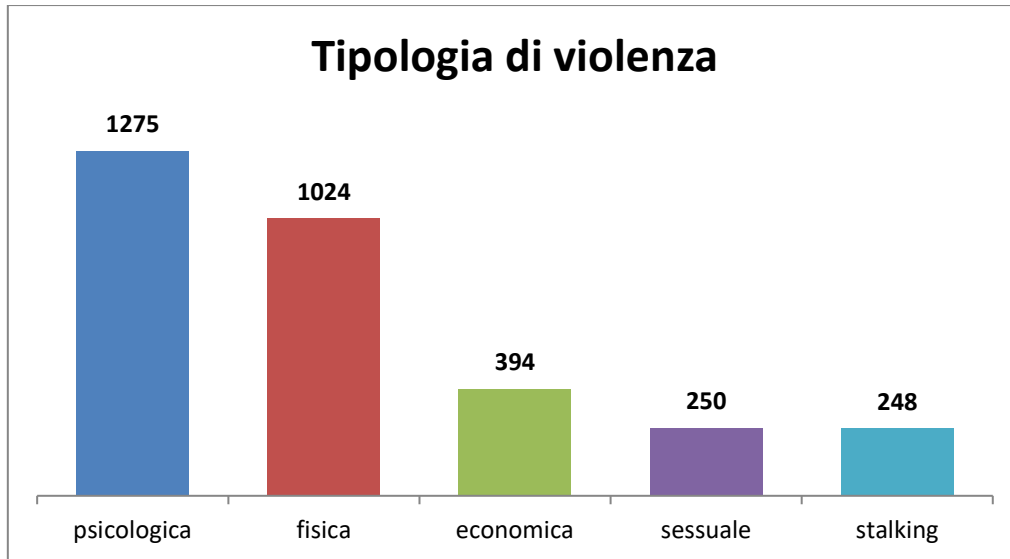
LA PROVENIENZA DEGLI AUTORI DELLA VIOLENZA

L'autore è italiano in **1002** casi pari al **80%**. Nel restante **20%** (**252** casi) è straniero (Argentina, Marocco, America Latina, Africa, Macedonia, Romaniaa etc).

Nazionalità	Numero di autori	Percentuale
Italia	1002	80%
Altre nazionalità	252	20%
TOTALE	1254	
<i>NON RILEVATO</i>	552	

LE TIPOLOGIE DI VIOLENZA

Premessa: le donne possono aver subito o subire più tipi di violenze dallo stesso autore o da autori diversi ecco perché la somma è superiore al numero di donne vittime di violenza.



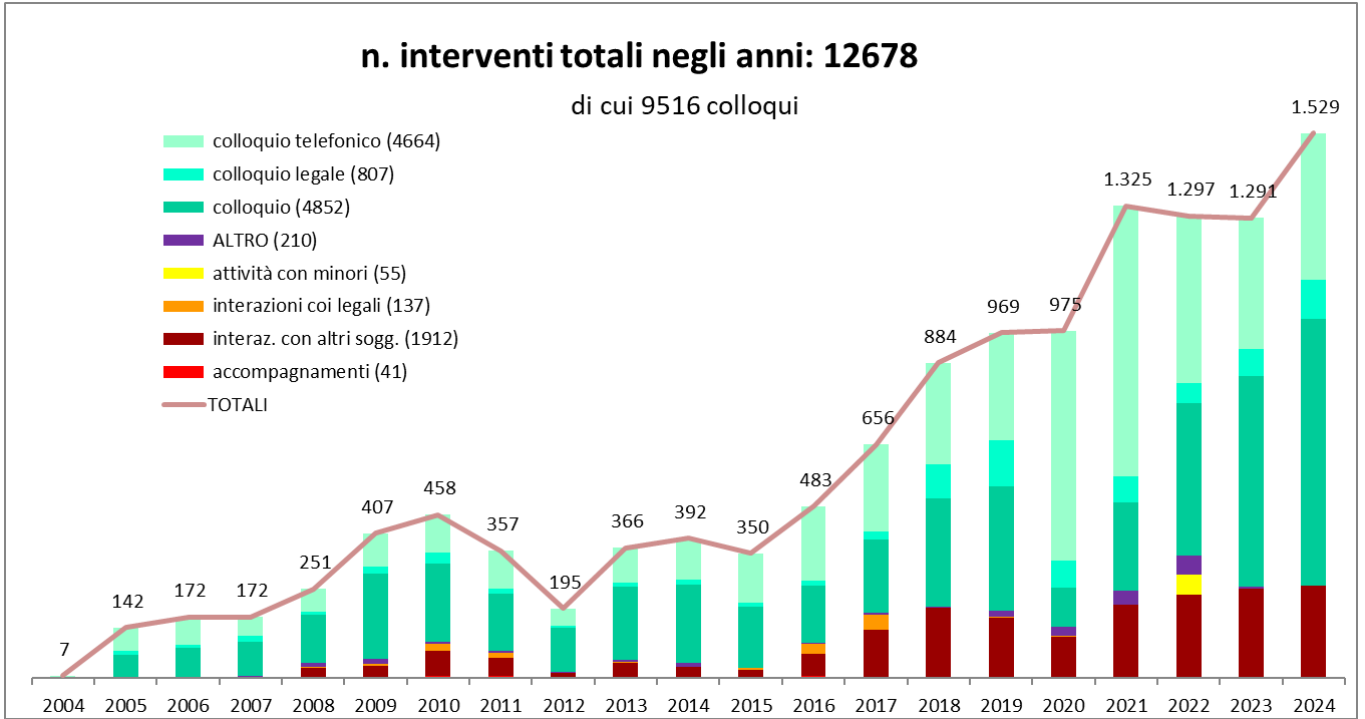
I SOGGETTI A CUI LA DONNA SI ERA RIVOLTA PRIMA DEL CONTATTO CON IL CENTRO

Il **65%** delle donne si era rivolta ad altri soggetti per chiedere aiuto prima del contatto con il Centro Antiviolenza.

GLI INTERVENTI EFFETTUATI DAL CENTRO ANTIVIOLENZA BELLUNO-DONNA

Presso il Centro, dal 01/12/2004 al 31/12/2024, sono stati effettuati **12.678** interventi:

- ⦿ **9.516** colloqui di cui **4.852** sono i colloqui effettuati presso il Centro; **4.664** sono i colloqui telefonici;
- ⦿ **944** sono i colloqui di consulenza legale;
- ⦿ **2.218** sono i contatti (telefonate – incontri - accompagnamenti) con Agenti Sociali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Agenzie Interinali; Centro Impiego, Medici di Medicina Generale, Scuole ecc.) per quelle situazioni in cui è stato possibile e necessario attivare soggetti, con diverse professionalità, per rispondere ai diversi i bisogni espressi dalla donna.
- ⦿ Per **molte donne** è stato attivato il Banco Alimentare e/o sono stati donati vestiti, scarpe, biancheria per la casa, giocattoli, passeggini, suppellettili ed oggetti di arredamento per la casa.



I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LE CASE RIFUGIO

IL NUMERO DI DONNE OSPITATE

Presso le Casa Rifugio, da ottobre 2007 a dicembre 2024, sono state ospitate **49 donne** e **38 figlie/i**.

LE CASE RIFUGIO A INDIRIZZO RISERVATO

L'Associazione dispone di due Case Rifugio a indirizzo riservato presso le quali viene garantita la privacy e la tutela della riservatezza delle donne e dei/le figli/e.

Le strutture di ospitalità offrono alle donne maggiorenni, italiane e straniere e loro eventuali figli/e, una sistemazione abitativa autonoma per un periodo medio-lungo.

Obiettivi:

- sostenere azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte della violenza per mancanza di possibilità di sostenere una vita autonoma;
- progressivo recupero di autonomia da parte della donna e ri-costruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei minori.

LO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO LAVORO

Lo sportello offre azioni di supporto e orientamento all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro a donne che hanno subito o subiscono violenza familiare o extrafamiliare e che necessitano di supporto nella ricerca di occupazione.

L'obiettivo consiste nel promuovere e favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che hanno vissuto situazioni di violenza al fine di incrementare l'autonomia economica, la percezione di autoefficacia e facilitare così il percorso di uscita dalla violenza.

Lo sportello prevede la presenza di un'operatrice specificatamente formata la quale avvia un percorso individualizzato, *per* e *con* la donna, volto a valorizzare e potenziare risorse e competenze utili per la ricerca attiva di un'occupazione.

Al fine di favorire il reinserimento lavorativo, lo sportello offre alle donne colloqui conoscitivi e di orientamento nella ricerca di un impiego; sostegno e consulenza nella creazione del proprio progetto di ricerca lavorativa; tutoraggio dei percorsi di ricerca, inserimento lavorativo e tirocinio; orientamento sul territorio e contatti con la rete.

LE DONNE ACCOLTE PRESSO LO SPORTELLO

Sono 62 le donne che hanno usufruito dello sportello di orientamento al lavoro grazie al quale sono stati svolti 244 colloqui, avviati 27 tirocini di inserimento lavorativo e 198 i contatti con gli agenti sociali della rete territoriale.

N° donne	N° colloqui con le donne	N° tirocini di inserimento lavorativo avviati	N° contatti con la rete
62	244	27	198